

LXXXVIII.

TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1881

Presidenza del Presidente **TECCHIO**

SOMMARIO. — *Omaggi — Giuramento del nuovo Senatore avv. Luigi Arrigossi — Annunzio della morte del Senatore Carlo Pepoli — Parole del Presidente, del Senatore Borgatti e del Ministro Guardasigilli — Comunicazione di domanda del Senatore Vitelleschi per un'interrogazione al Ministro dell'Interno sulla nomina del Sindaco di Roma — Discussione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il Culto pel 1882 — Osservazioni dei Senatori Tabarrini e Serra sul capitolo 30 — Risposta del Ministro Guardasigilli — Approvazione dello stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — votazione segreta dei due stati anzidetti — Proposta del Senatore Pantaleoni di rimandare la seduta pubblica a venerdì, approvata.*

La seduta è aperta alle ore 2 30.

È presente il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, *Segretario*, TABARRINI dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta che viene approvato.

Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato:

Il Senatore Girolamo Boccardo, di un suo scritto intitolato: *Studi e proposte sul riordinamento delle Banche in Italia.*

Il Presidente del Comitato esecutivo dell'esposizione industriale italiana di Milano nel 1881, del *Catalogo ufficiale di quell'esposizione;*

Il signor Gustavo Chiesi, di un suo *Studio storico-critico sulla tradizione federale in Italia.*

Il signor Carlo Bonadei, di una sua elegia *in morte del maggiore Carlo Besta* e di una sua ode intitolata: *L'uomo di mare;*

Il Deputato Adolfo Sanguinetti di un suo discorso circa la *tassa sul sale*, pronunziato in Porto Maurizio al congresso dei Comizi agrari liguri;

Il Rettore dell'Università di Parma, del *Discorso inaugurale dell'anno scolastico 1880-81;*

Il signor Ferdinando Cavalli, del tomo quarto di una sua opera intitolata: *La scienza politica in Italia;*

Il Ministro dell'Istruzione pubblica, dei *fascicoli delle notizie sugli scavi di antichità relativi ai mesi di gennaio a settembre 1881;*

Il Presidente della Società di mutuo soccorso fra gl'insegnanti del regno, degli *Atti della ventesimanona consulta di quella Società;*

Il Senatore Michele Amari, della dispensa seconda ed ultima di una sua opera intitolata: *Biblioteca Arabo-Sicula, ossia Raccolta di testi arabici;*

Il signor Alessandro Chiapparelli, di un suo lavoro dal titolo: *Della interpretazione pan-teistica di Platone;*

Il Prefetto di Verona, *Degli atti di quel Consiglio Provinciale riferibili all'anno 1881;*

Il Deputato Giuseppe Fornaciari, del *Diario inedito del Visdomini relativo a fatti avvenuti in Reggio Emilia nel secolo XVI;*

Il dottore Alfonso Giordano, di un suo opuscolo intitolato: *Il progetto di legge sul la-*

voto delle donne e dei fanciulli in rapporto all'industria solfifera;

La Principessa di Lesignano, di una sua opera intitolata: *Les constitutions de tous les Etats civilisés;*

La Deputazione provinciale di Catania, di un opuscolo intitolato: *Voto delle Deputazioni provinciali del Regno circa un disegno di legge che provveda al servizio ed al mantenimento degli esposti;*

Il signor Castro Giovanni Tipaldi, di una sua cronaca intitolata: *I Sovrani in Sicilia nel 1881.*

Giuramento del nuovo Senatore avv. Luigi Arrigossi.

PRESIDENTE. Essendomi riferito che è presente nelle sale del Senato il nuovo Senatore signor avv. Luigi Arrigossi, prego i signori Senatori Grossi e Griffini di volerlo introdurre nell'Aula per la prestazione del giuramento.

(Introdotta nell'Aula, il Senatore Arrigossi presta il giuramento nella formula consueta).

PRESIDENTE. Do atto al Senatore avv. Luigi Arrigossi del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Domandano congedo, il Senatore Irelli di giorni 15 per motivi di famiglia; i Senatori Tamaio, Massarani di giorni quindici, e il Senatore Ferrara di un mese per motivi di salute, che viene loro dal Senato accordato.

Il Senatore Leopardo Martinengo scrive una lettera, nella quale mi dichiara che si è un po' rimesso in forze dopo la patita malattia, ma che non si trova ancora in grado di muoversi da Venezia per venir ad assistere alle sedute, perciò io prego il Senato di volergli accordare un congedo di un mese.

Non facendosi opposizione il congedo s'intende accordato.

Commemorazione del Senatore Carlo Pepoli.

Signori Senatori!

Non ho dimenticato il mio debito di raccogliere e comunicarvi i cenni necrologici di quelli fra i nostri colleghi che, negli ultimi tempi, in numero sopraggrande, dalla vita ter-

rena si dipartirono. E malgrado le difficoltà, che a quando a quando il pietoso ufficio ritardano od impediscono, intendo e spero di poterlo tra poco condurre a termine.

Oggi però mi giunge un nuovo luttuoso annuncio, che, quasi a sfogo del mio dolore, senza indugio mi tocca di riferire.

Stamani, verso le ore sette, son finiti i giorni del nostro diletteissimo Carlo Pepoli, del quale appena ieri a sera il telegrafo accennava la malattia pressochè disperata.

Era nato il conte Carlo Pepoli a Bologna il 22 giugno 1802.

Sino dai primi anni suoi cospirò animosamente per la italica redenzione.

Fu uno de' principali fautori, insieme al conte Terenzio Mamiani, della generosa rivolta bolognese del febbraio 1831: e in quel periodo partecipò al Governo provvisorio; ebbe grado di Colonnello nella Guardia che dicevasi Urbana; andò Prefetto della Provincia di Pesaro ed Urbino.

Armi straniere contrastarono e ruppero l'audace impresa: i migliori de' patrioti, che l'avevano promossa, han dovuto cercare asilo fuori d'Italia: non pochi, specie il Mamiani ed il Pepoli, stentaron la vita parecchi anni a Parigi; indi si raccolsero a Londra. Quivi il Pepoli strinse relazioni intimissime coi più insigni uomini di Stato e di lettere; soprattutto col Palmerston e col Panizzi.

Apertosi il concorso alla cattedra di lettere italiane nel Museo britannico, il Pepoli vinse la gara, e salì il seggio di professore. Certamente e sulla cattedra, e nei crocchi i più nobili e i più autorevoli, ei raggiunse la stima pubblica, e splendette tra coloro che meglio han messo in onore la emigrazione italiana.

L'amnistia bandita da Pio IX nel 1846 non apriva le porte se non a chi si chinasse a sottoscrivere non so quale palinodia. Il Mamiani e il Pepoli furono i soli, per ciò che porta la fama, furono i soli che rifiutarono di porre il loro nome alla Scritta.

Rientrarono nel paese nativo allora che la polizia papalesca, sopraffatta dagli ardimenti del popolo, era condannata alla inerzia.

Mentre nel 1848 ferveva la guerra nazionale capitanata dal magnanimo Carlo Alberto, il conte Mamiani, Ministro a Roma, nominò il

Pepoli Alto Commissario con poteri militari e civili.

Sedette il Pepoli nella Camera elettiva radunata in Roma per virtù dello Statuto costituzionale del Pontefice: e poi appartenne all'Assemblea Costituente delle Romagne; la quale, nel 1859, decretò la decadenza di diritto e di fatto del papato politico.

Qualche tempo dopo il ritorno di Pio da Gaeta, non sofferendogli l'animo di assistere cogli occhi propri alle tristizie de' governanti, esulò nuovamente, e albergò nella metropoli inglese, per sino a che le eroiche gesta del 1859 e le commozioni irrefrenabili di Bologna e delle città vicine non parvero guarentire all'Italia la indipendenza.

Nel 1860, quando per la prima volta intervennero alla Camera dei Deputati a Torino i rappresentanti dell'Emilia, il Pepoli vi entrò pei voti di due collegi: Castel San Pietro, e Finale. Optò pel collegio di Finale; nè cessò dall'ufficio di Deputato se non per la nomina ch'ebbe di Senatore del Regno il 30 novembre 1862. Tra i Senatori s'è mostrato zelantissimo, diligentissimo: senonchè, or sono tre o quattro anni, l'affranta salute, troppo più che l'età omai grave, l'ha costretto a giacersi tra le pareti domestiche.

Per alcun tratto di tempo fu Sindaco della città che gli avea dato i natali: e ivi fu ezian- dio Segretario dell'Accademia di Belle Arti, succedendo in quel posto ad uomini famosissimi, tra' quali basti il nome di Pietro Giordani.

Era passionato cultore della patria letteratura: e abbiamo in luce, tra gli altri, due splendidi volumi, l'uno di prose, l'altro di poesie, da lui dettate, e lodatissime per la gentilezza dei pensieri e la eleganza dello stile.

Meritò, ed ebbe sempre l'affetto, la fiducia, la riverenza di tutti.

Senatore BORGATTI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore BORGATTI. Io fui fra i più intimi amici che il conte Carlo Pepoli onorò, fino dal 1848, della sua benevolenza ed affezione. Ieri sera, qui arrivato dalla mia campagna, ritrovai una sua lettera, con la quale, in data del 2 dicembre, offrendomi, con espressioni affettuose e gentili, alcuni esemplari della 2^a edizione di un suo dotto lavoro sopra il Valeriani, lavoro

che egli aveva avuta la benevolenza massima di dedicare a me, così concludeva:

« Altro lavoro gravissimo ho per le mani. Ma qui parmi proprio di dover dire: *Spiritus promptus caro vero infirma* ».

Da ciò argomenti ognuno come e quanto e con quale animo io partecipi alla commozione del nostro signor Presidente e degli egregi Colleghi ora presenti; e mi unisca al tributo che il signor Presidente, con parole nobilissime, ha reso alla memoria del benemerito patriotta, del degno Collega, di un uomo, il quale, e nella vita pubblica e nella privata, offrì esempio luminoso e costante di ogni più rara e più bella virtù; ed illustrò la patria con lavori poetici letterari, opportunamente menzionati e giustamente lodati dal signor Presidente.

Io non farò alcuna proposta; trattenuto dalla considerazione che già è all'ordine del giorno del Senato un progetto di legge di grandissima importanza; e perchè, d'altronde, io non so ancora se il Municipio di Bologna abbia deliberato di onorare la memoria del compianto concittadino immediatamente, oppure in altra prossima circostanza. In ogni modo parmi che al Senato non possa mancare, in tempo più o meno prossimo, occasione propizia per onorare, come conviensi, la memoria del Collega degnissimo.

ZANARDELLI, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ZANARDELLI, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Reputo mio debito di associarmi, in nome del Governo, ai sentimenti di rimpianto, espressi con nobilissime parole così dall'illustre Presidente del Senato, come dall'onorevole Senatore Borgatti; per la perdita di un uomo, che per l'Italia ha tanto operato e tanto sofferto, e del quale può veramente dirsi essere stato fra coloro che maggiormente concorsero a darci quella patria che oggi possediamo.

PRESIDENTE. Non appena sarà stabilito il giorno in cui saranno resi gli onori funebri alla salma del compianto Senatore Pepoli, ne darò annunzio al Senato acciocchè esso possa prendere quelle deliberazioni, che crederà più opportune.

Annunzio che è pervenuta al banco della Presidenza la seguente domanda d'interrogazione al Ministro dell'Interno:

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il Ministro dell'Interno sulla nomina del Sindaco di Roma.

« VITELLESCHI, *Senatore* ».

Discussione del progetto di legge N. 148.

PRESIDENTE. Ora abbiamo all'ordine del giorno i seguenti progetti di legge, cioè: « Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1882, e Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e del Fondo per il Culto.

L'onorevole Ministro d'Agricoltura mi fece avvertito che egli doveva, per qualche tempo almeno, trattenersi oggi stesso alla Camera per la continuazione di una discussione di politica estera che è cominciata ieri.

Si darà quindi prima lettura del progetto di legge relativo allo « Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti e dell'entrata e spesa dell'Amministrazione del Fondo per il Culto per l'anno 1882.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI dà lettura del progetto di legge.

(*V. infra*).

PRESIDENTE. Se il Senato non ha opposizioni a muovere, le tabelle si leggeranno man mano che verranno in discussione gli articoli.

Intanto è aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola sulla discussione generale, la medesima s'intende chiusa e si passerà alla discussione degli articoli dei quali si darà nuova lettura.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI, legge:

Art. 1.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge (Tabella A).

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola su questo articolo, si darà lettura della Tabella A.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	545,000 »
2	Ministero - Spese d'ufficio	48,000 »
3	Spese postali	8,000 »
4	Sussidi ad impiegati dipendenti dall'Amministrazione, loro vedove e famiglie	150,000 »
5	Riparazioni ai locali e mobili	100,000 »
6	Indennità di tramutamento	140,000 »
7	Indennità di supplenza e di missione	150,000 »
8	Dispacci telegrafici governativi (Spesa d'ordine).	120,000 »
9	Casuali	60,000 »

(Approvato).

1,321,000 »

Spese per l'Amministrazione giudiziaria.

10	Magistrature giudiziarie - Personale (Spese fisse)	21,390,300 »
11	Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio (Spese fisse)	805,000 »
12	Spese di giustizia (Spesa obbligatoria)	4,600,000 »
13	Paghe, assegni e sussidi per l'esecuzione delle sentenze penali (Spese fisse)	5,000 »
14	Pigioni (Spese fisse)	75,000 »

(Approvato).

26,875,300

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
15	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative (Approvato).	120,389 18
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali.		
16	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	21,500 »
17	Assegni di disponibilità (Spese fisse) (Approvato).	70,100 »
		91,600 »
Spese per l'Amministrazione giudiziaria.		
18	Sussidi alle cancellerie giudiziarie ed agli uscieri in mancanza di proventi e pagamento di depositi dichiarati rimborsabili a senso di legge.	20,000 »
19	Spesa per compiere alcuni studi ed esperimenti relativi alla prova generica dei reati di veneficio (Approvato).	20,000 »
		40,000 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1881

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,321,000 »
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	26,875,300 »
TOTALE della categoria prima	
	28,196,300 »
<hr/>	
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	120,389 18
<hr/>	
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria (Approvato).	28,316,689 18
<hr/>	

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	91,600 »
Spese per l'Amministrazione giudiziaria	40,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	
	131,600 »
<hr/>	
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	28,448,289 18
<hr/>	
(Approvato).	

PRESIDENTE. Pongo ai voti la Tabella A stata or ora letta.

Chi l'approva sorga.
(Approvato).

Pongo ora ai voti l'articolo del quale venne pure testè data lettura.

Chi intende approvarlo, voglia sorgere.
(Approvato).

Art. 2.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, l'Amministrazione del Fondo per il Culto è autorizzata ad incassare le entrate e pagare le spese, tanto ordinarie, che straordinarie, in conformità agli

stati di prima previsione annessi alla presente legge (Tabelle B, C).

Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *Spese d'ordine e obbligatorie* quelle descritte nel qui unito quadro n. 1.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui unito quadro n. 2, potrà l'Amministrazione del Fondo per il Culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

PRESIDENTE. Se nessuno domanda la parola si passa alla lettura delle tabelle B e C.

Il Senatore, *Segretario*, CHIESI dà lettura della Tabella B.

Stato di prima previsione dell'ENTRATA dell'Amministrazione del Fondo per il Culto per l'anno 1882.

TITOLO I.

Entrata ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATA EFFETTIVA.

Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi.

1	Consolidato 5 per cento	10,600,000 »
2	Consolidato 3 per cento	232,000 »
3	Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori	18,821 »
4	Certificati della cassa depositi e prestiti	132,000 »
	(Approvato).	10,982,821 »

Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli.

5	Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866 e 1867, del quale non furono consegnati i titoli	per memoria
	(Approvato).	

Altre rendite patrimoniali.

6	Prodotto di beni stabili	700,000 »
7	Annualità diverse e frutti di capitali	12,000,000 »
	(Approvato).	12,700,000 »

 SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1881

Proventi diversi.		
8	Quota di concorso (Art. 30 della legge 7 luglio 1866, n. 3036).	1,500,000 »
9	Ricuperi, rimborsi e proventi diversi	900,000 »
10	Rendite e crediti di dubbia riscossione (Art. 669 del regolamento di contabilità generale).	62,500 »
	(Approvato).	2,462,500 »
 TITOLO II. 		
Entrata straordinaria 		
CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.		
Esazione di capitali.		
11	Esazione e ricupero di capitali	4,000,000
	(Approvato).	

RIASSUNTO

TITOLO I.

Entrata ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — ENTRATE EFFETTIVE

Rendita consolidato ed altre provenienti da titoli diversi	10,982,821 »
Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli	<i>per memoria</i>
Altre rendite patrimoniali	12,700,000 »
Proventi diversi	2,462,500 »
<hr/>	
TOTALE del titolo I. — Entrata ordinaria	26,145,321 »
(Approvato).	<hr/>

TITOLO II.

Entrata straordinaria

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Esazione di capitali	4,000,000 »
<hr/>	
TOTALE del titolo II. — Entrata straordinaria	4,000,000 »
<hr/>	
INSIEME (Entrata ordinaria e straordinaria)	30,145,321 »
(Approvato).	<hr/>

TABELLA C

Stato di prima previsione della SPESA dell'Amministrazione del Fondo per il Culto per l'anno 1882.

TITOLO I.		
Spesa ordinaria		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE		
Spese di amministrazione.		
1	Personale (Spese fisse)	384,500 »
2	Pensioni e indennità agli impiegati a riposo (Spese fisse)	60,000 »
3	Aggio, compensi e indennità per le riscossioni (Spesa d'ordine).	650,000 »
4	Spese pel servizio esterno (Spesa d'ordine).	176,000 »
5	Assegno allo Stato per maggior spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874 n. 1962	46,000 »
6	Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale	65,000
7	Contributo come spesa d'amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel Culto, presso gli uffici finanziari provinciali (Spesa obbligatoria).	140,000 »
8	Stampe e registri, trasporto agli uffici provinciali	50,000 »
9	Spese d'ufficio	23,000 »
10	Affitto pel locale di residenza dell'amministrazione (Spese fisse).	16,000 »
	(Approvato).	1,610,500 »
	Spese di liti e contrattuali.	
11	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	200,000 »
12	Spese di coazione e relativi giudizi di opposizione (Spesa obbligatoria)	230,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	430,000 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1881

	<i>Riporto</i>	430,000 »
13	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quitanze, transazioni, costituzioni e risoluzione di censi, mutui ecc., spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere (Spesa obbligatoria)	100,000 »
	(Approvato).	530,000 »
Contribuzioni e tasse.		
14	Tassa di manomorta (Spesa obbligatoria)	800,000 »
15	Tassa sulla ricchezza mobile (Spesa obbligatoria)	2,286,000 »
16	Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici (Spesa obbligatoria)	487,500 »
17	Tassa di registro e bollo e sui mandati (Spesa obbligatoria)	13,500 »
18	Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi (Spesa obbligatoria) (Approvato).	1,000 »
		3,588,000 »
Spese patrimoniali.		
19	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi	4,000 »
20	Riparazioni ordinarie ai fabbricati (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni	70,000 »
21	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (Spese fisse ed obbligatorie)	1,000,000 »
22	Interessi del debito verso il Tesoro dello Stato per anticipazioni fatte e da farsi (Spesa obbligatoria)	650,000 »
23	Doti dipendenti da pie fondazioni (Spese fisse ed obbligatorie)	25,000 »
24	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (Spese fisse ed obbligatorie)	700,000 »
25	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (Spesa obbligatoria)	20,000 »
26	Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai Comuni per effetto dell'art. 19 della legge 7 luglio 1866 (Spese fisse)	30,000 »
	(Approvato).	2,499,000 »

Spese disposte da leggi e decreti legislativi.		
27	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (Spesa obbligatoria)	10,000 »
28	Pensioni monastiche ed assegni vitalizi e quinquennali (Spese fisse).	11,060,000 »
29	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresses (Spese fisse).	3,832,000 »
30	Congrue e supplementi di congrua (Spese fisse).	800,000 »

Senatore TABARRINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TABARRINI. Domanderei all'onorevole Ministro Guardasigilli quali provvedimenti definitivi siano stati dati relativamente al pagamento delle congrue ai parrochi.

Nell'ultima sessione egli ebbe la cortesia di affidarmi che si sarebbe occupato di questa materia, e che ai gravi inconvenienti allora derivati dalla sospensione improvvisa dei pagamenti di queste congrue, egli avrebbe riparato.

Ora amerei sapere se provvedimenti definitivi sono stati presi; inquantochè i provvedimenti provvisori che l'on. Ministro allora promise, e che di fatto furono presi, se affidavano per il momento, non davano però sicurezza ai parrochi, creditori di queste congrue, che non avrebbero più a temere sospensioni improvvisate di pagamenti.

E qui mi faccio lecito di aggiungere che questa materia del pagamento delle congrue, specialmente ai parrochi di campagna, dovrebbe richiamare l'attenzione del Ministro Guardasigilli, perchè in generale nei subeconomi, specialmente in provincia, pur troppo si verificano talvolta abusi gravissimi e vessazioni inaudite; e non è raro il caso che questi piccolissimi assegni, i quali rappresentano il pane quotidiano di molti parrochi privi di ogni altra risorsa, si paghino a stento e spesso decimati, non si sa per quale ragione.

E qui è da avvertire che ad ogni opposizione che si faccia, la risposta dei subeconomi è questa: « Fate una lite e provvedetevi innanzi ai tribunali ».

Ora si comprende di leggieri che quando ad

un povero uomo, la cui unica rendita consiste in 50 o 60 lire al mese, se neppure questa si paga intiera, e per sopramercato si mette nel caso di fare una lite, si opera contro la legge e contro la giustizia, e la difesa contro il sopruso si converte in una amara ironia.

Ed io credo che con questo sistema il Governo si alienerà sempre più il basso clero, e questa non mi pare politica buona.

Perciò, mentre domando al signor Ministro i provvedimenti relativi a questo capitolo del bilancio, lo prego ad un tempo a voler rivolgere la sua attenzione sopra questa materia, che mi pare più importante di quello che in apparenza non sembri.

Senatore SERRA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SERRA. Le parole che così opportunamente ha dette l'egregio Senatore Tabarrini mi dispensano dal ripeterle io stesso, perchè si attagliano perfettamente allo stato dei parroci delle provincie Sarde.

Io non ripeterò quindi ciò che ha abilmente detto; pregherò solamente il signor Ministro Guardasigilli di tenere pei parroci di Sardegna le stesse norme che terrà per gli altri parroci d'Italia.

ZANARDELLI, *Ministro di Grazia e Giustizia.* È vero quanto disse l'onorevole Senatore Tabarrini, che allorquando si discusse il bilancio definitivo dell'anno in corso, egli richiamò la mia attenzione sulle congrue ai parroci le quali erano state allora sospese dall'Amministrazione del Fondo per il Culto. Ed in quell'occasione dichiarai all'onorevole Senatore Tabarrini che io considerava questo debito, del Fondo per il Culto verso i parroci, come un debito che

deve essere scupolosamente rispettato e adempito, ragione per cui avrei fatto in modo che i pagamenti delle congrue parrocchiali che erano stati interrotti venissero rimessi in corso. Aggiunsi anche sembrarmi che il legislatore avesse fatta opera savia, allorquando, colle leggi sull'abolizione delle corporazioni religiose e sulla conversione dell'asse ecclesiastico, mentre da una parte sopprimeva tutte le sinecure ecclesiastiche, dall'altra dimostrava grandissima sollecitudine per migliorare le sorti del clero occupato, del clero operante. Dichiarai pure che per parte mia, in virtù di quegli stessi scopi politici cui l'onorevole senatore Tabarrini ha ora accennato, avrei posto ogni opera affinché queste congrue al clero occupato venissero non solo continuate, ma anche aumentate, soprattutto in quelle fra le provincie d'Italia ove la quota loro è più esigua, procurando a poco a poco di portarle dovunque fino a quelle ottocento lire che sono prescritte dalle leggi ever-sive del 7 luglio 1866 e del 15 agosto 1867.

Ciò premesso, io non dubito che anche l'onorevole Senatore Tabarrini, se ha tenuto dietro a quanto è avvenuto per questi supplementi d'assegni ai parroci, vorrà riconoscere che quanto io promisi, mantenni. E invero, poco dopo che il Senato si aggiornò, io diedi ordine che le congrue sospese venissero soddisfatte. E siccome l'ordine in alcune parti non era stato eseguito, insistetti risolutamente per modo che queste congrue furono effettivamente pagate dovunque.

Dopo d'allora non mi pervennero più reclami, cosicchè devo credere che quello stato di pos-

sesso ch'io prescrissi fosse rispettato, lo sia stato davvero. E quello che feci per il passato intendo farlo anche per l'avvenire; e non mancherò di dar opera affinchè non soltanto i parroci percepiscano quanto ebbero fino al presente, ma gli sforzi dell'Amministrazione del Fondo per il Culto siano diretti a far sì che la spesa posta a suo carico dall'articolo 28 n.° 4 della legge del 1866 sia soddisfatta nel più breve tempo possibile, poichè, riguardando essa le congrue dei parroci, è la più importante a soddisfarsi fra quelle cui sono destinati i redditi de'beni appresi colle leggi del 7 luglio 1866 e del 15 agosto 1867.

Senatore TABARRINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore TABARRINI. Non mi resta che dichiararmi soddisfatto delle spiegazioni che ha date l'onor. signor Ministro, convinto che la cessazione della sospensione dell'estate passata sarà stata fatta con provvedimenti non transitorî, ma che assicureranno anche per l'avvenire il pagamento di queste congrue.

ZANARDELLI, *Ministro di Grazia e Giustizia*. Le stesse dichiarazioni che ho fatto per le altre parti d'Italia, debbo fare circa la Sardegna, per la quale, dacchè mi trovo a capo dell'amministrazione, sono stati messi in corso cospicui assegni.

Senatore SERRA F. M. Mi associo all'onorevole Senatore Tabarrini nel ringraziare il Ministro delle spiegazioni date.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, si continua nella lettura dei capitoli.

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1881

31	Assegni al clero di Sardegna (Spese fisse)	751,500 »
32	Annualità diverse provenienti dal bilancio dello Stato (Spese fisse) .	1,170,000 »
33	Assegni di riposo agli addetti alla chiesa conventuale del soppresso ordine cavalleresco di S. Stefano in Pisa (Spese fisse)	1,058 40
34	Assegni transitori al clero (Spese fisse)	20,000 »
35	Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (Spese fisse) .	379,000 »
36	Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizii monumentali (Spese fisse)	130,000 »
37	Rendita dovuta ai comuni ed allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 (Spesa obbligatoria)	170,000 »
	(Approvato).	18,323,558 40
	Casuali.	
38	Spese casuali (Approvato).	36,000 »
	Fondo di riserva.	
39	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	200,000 »
40	Fondo per le spese impreviste (Approvato).	50,000 »
		250,000 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese straordinarie e diverse.

41	Personale fuori ruolo ed in aspettativa (Spese fisse)	25,000 »
42	Spesa straordinaria pel personale degli ispettori provinciali del Fondo per il culto (Spese fisse)	22,000 »
43	Assegni ai diurnisti straordinari (Spese fisse)	52,500 »
44	Aumento straordinario dell'assegno allo Stato per maggiore spesa alla Corte dei conti.	30,000 »
45	Interessi sulle somme di capitali che si pagano in estinzione dei debiti od altro titolo di cui al capitolo n. 49 (Spesa obbligatoria)	20,000 »
46	Pagamento debiti di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi appartenenti al clero regolare, e debito plateale dei medesimi (Spesa d'ordine)	12,000 »
47	Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (Spesa d'ordine)	800,000 »
48	Spesa straordinaria per terreni e fabbricati	160,000 »
	(Approvato).	1,121,500 »

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI

Capitali.

49	Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi; restituzione di capitali e prezzo di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi (Spesa d'ordine)	200,000 »
50	Restituzione di doti monastiche (Spesa obbligatoria)	7,000 »
51	Sborso di capitali in corrispettivo di stabili già venduti e che debbono dismettersi per sentenze, transazioni e per effetto dell'art. 4 dei decreti commissariali 11 dicembre 1860 e 3 gennaio 1861, e dell'art. 5 di quello luogotenenziale 17 febbraio 1861 (Spesa obbligatoria)	25,000 »
	Da riportarsi	232,000 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1881

	<i>Riporto</i>	232,000 »
52	Sborso di somme in surrogazione, od a complemento di rendita iscritta e devoluta a Comuni, privati, ecc., per effetto degli articoli 19 e 22 della legge 7 luglio 1866 ed ultimo capoverso dell'art. 2 della legge 15 agosto 1867 (Spesa obbligatoria)	15,000 »
53	Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari e per acquisto di mobili in aumento d'inventario (Spesa obbligatoria)	100,000 »
	(Approvato).	347,000 »

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1881

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese di amministrazione	1,610,500 »
Spese di liti e contrattuali	530,000 »
Contribuzioni e tasse	3,588,000 »
Spese patrimoniali	2,499,000 »
Spese disposte da leggi e decreti legislativi	18,323,558 40
Casuali	36,000 »
Fondo di riserva	250,000 »
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria	26,837,058 40

(Approvato).

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese straordinarie e diverse	1,121,500 »
---	-------------

CATEGORIA SECONDA. — TRASFORMAZIONE DI CAPITALI.

Capitali	347,000 »
--------------------	-----------

TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria	1,468,500 »
--	--------------------

INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	28,305,558 40
--	----------------------

(Approvato).

Quadro N. 1.

ELENCO delle spese d'ordine ed obbligatorie inscritte nello stato di prima previsione dell'anno 1882 a termini dell'art. 32 della legge sulla contabilità generale dello Stato del 22 aprile 1869, n. 5026, ed art. 142 del regolamento approvato con regio decreto 29 ottobre 1874, n. 2189.

Numero del capitolo	Denominazione dei Capitoli
SPESA ORDINARIA.	
3	Aggio, compensi e indennità per le riscossioni
4	Spese pel servizio esterno.
7	Contributo come spesa di amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del fondo pel culto presso gli uffizi finanziari provinciali.
11	Spese di liti.
12	Spese di coazione e relativi giudizi di opposizione.
13	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quitanze, transazioni, ecc., ecc.
14	Tassa di manomorta.
15	Tassa sulla ricchezza mobile.
16	Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
17	Tassa di registro e bollo e sui mandati.
18	Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi.
21	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
22	Interessi del debito verso il tesoro dello Stato per anticipazioni fatte e da farsi.
23	Doti dipendenti da pie fondazioni.
24	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
25	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche.
27	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
37	Rendita dovuta ai comuni ed allo Stato in forza dell'art. 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036.
SPESA STRAORDINARIA.	
45	Interessi sulle somme di capitali che si pagano in estinzione dei debiti od altro titolo, di cui al capitolo n. 49.
46	Pagamento debiti di amministrazione lasciati dagli enti morali soppressi appartenenti al clero regolare e debito plateale dei medesimi.
47	Restituzioni di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse.
49	Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi; restituzioni di capitali, ecc., ecc.
50	Restituzioni di doti monastiche.
51	Sborso di capitali in corrispettivo di stabili già venduti e che debbono dismettersi per sentenze, transazioni e per effetto dell'articolo 4 dei decreti commissariali 11 dicembre 1860 e 3 gennaio 1861, e dell'articolo 5 di quello luogotenenziale 17 febbraio 1861.
52	Sborso di somme in surrogazione od a complemento di rendita iscritta e devoluta ai comuni, privati, ecc., per effetto degli articoli 19 e 22 della legge 7 luglio 1866 ed ultimo capoverso dell'articolo 2 della legge 15 agosto 1867.
53	Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazioni e ricupero di capitali compresi nella parte attiva), in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari, e per acquisto di mobili in aumento d'inventario.

(Approvato).

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1881

Quadro N. 2.

ELENCO delle spese di riscossione delle entrate, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, a termini dell'art. 41 della legge sulla contabilità generale dello Stato del 22 aprile 1869, n. 5026.

Numero del capitolo	Denominazione dei Capitoli
3	Aggio, compensi e indennità per le riscossioni.
4	Spese pel servizio esterno.
11	Spese di liti.
12	Spese di coazione e relativi giudizi di opposizione.
13	Spese per atti, contratti, affitti, permute, transazioni, costituzioni e risoluzioni di
	censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie, trasporti a catasto, spese per terraggiere
	ed altre perizie in genere.
14	Tassa di manomorta.
15	Tassa sulla ricchezza mobile.
16	Tassa sui fabbricati e sui fondi rustici.
31	Assegni al clero di Sardegna.

(Approvato).

PRESIDENTE. Ora rileggo l'articolo 2 della legge:

Art. 2.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, l'Amministrazione del Fondo per il Culto è autorizzata ad incassare le entrate e pagare le spese, tanto ordinarie, che straordinarie, in conformità agli stati di prima previsione annessi alla presente legge (Tabelle B. e C).

Per gli effetti di che all'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, N. 5026, sono considerate *Spese d'ordine e obbligatorie* quelle descritte nel qui unito quadro, n. 1.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui unito quadro, n. 2, potrà l'Amministrazione del Fondo per il Culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

Pongo ai voti l'art. 2.

Chi intende di approvarlo è pregato di sorgere.

(Approvato).

Si passerà poi alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Discussione del progetto di legge N. 149.

PRESIDENTE. Prego ora il signor Ministro di Grazia e Giustizia di dichiarare, se in assenza temporanea del signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, egli sia disposto a farne le veci nella discussione del bilancio relativo a quel Ministero.

ZANARDELLI, *Ministro di Grazia, Giustizia e Culto*. Io sono a disposizione del Senato; ma certamente io non potrò dare spiegazioni molto ampie se si tratterà di questioni di grande importanza; ad ogni modo, ove ne sorgessero, ed io non fossi in grado di dare esatte spiegazioni, mi farò un dovere di riferirne al mio Collega.

PRESIDENTE. Si procede dunque alla discussione del progetto di legge: « Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1882.

Il Senatore, *Segretario*, VERGA legge:

Articolo unico.

Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura,

Industria e Commercio, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale sul presente progetto di legge.

Se nessuno chiede la parola si procede alla discussione speciale.

TITOLO I:

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	528,637 50
2	Ministero - Spese d'ufficio	28,000 »
3	Ministero - Biblioteca	4,500 »
4	Fitto di locali	57,600 »
5	Riparazioni ed adattamenti di locali per l'amministrazione centrale .	9,000 »
6	Indennità di tramutamento agli impiegati	12,000 »
7	Dispacci telegrafici governativi e spese di posta - (Spesa d'ordine) .	127,000 »
8	Casuali	54,000 »
	(Approvato).	820,737 50

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

9	Agricoltura (Spese fisse)	338,330 »
10	Agricoltura, colonie agricole, scuole-podere, istruzione, esposizioni, esperienze, medaglie d'onore ed ispezioni.	407,000 »
11	Razze equine	902,500 »
12	Boschi (Spese fisse)	943,794 94
13	Boschi - Spese d'amministrazione e diverse.	208,660 16
	Da riportarsi -	2,800,285 10

SESSIONE DEL 1880-81 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 7 DICEMBRE 1881

		<i>Riporto</i>	2,800,285 10
14	Miniere e cave (Spese fisse)		187,380 »
15	Miniere e cave (Spese variabili)		50,500 »
16	Meteorologia		72,380 »
	(Approvato).		3,110,545 10
	<i>Industria e Commercio.</i>		
17	Industria e commercio (Spese fisse)		61,980 »
18	Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito (Spese variabili)		24,520 »
19	Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri - (Spese fisse)		440,920 »
20	Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri ed altre - (Spese variabili)		61,590 »
21	Premi, esposizioni industriali, inchieste - Studi in Italia ed all'estero ed altre spese variabili relative all'industria ed al commercio		101,300 »
22	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi (Spese fisse)		638,205 »
23	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi (Spese variabili)		133,690 »
24	Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificaione (Spesa d'ordine)		2,000 »
	(Approvato).		1,464,205 »
	<i>Statistica.</i>		
25	Statistica (Spese fisse)		10,650 »
26	Statistica - Retribuzioni, compensi, indennità, medaglie di presenza ed altre varie (Spese variabili)		123,880 »
	(Approvato).		134,530 »
	<i>Economato generale.</i>		
27	Economato generale - Personale (Spese fisse)		76,335 »
	<i>Da riportarsi</i>		76,335 »

	<i>Riporto</i>	76,335 »
28	Economato generale - Materiale - Fornitura di carta, stampe ed oggetti di cancelleria alle amministrazioni dello Stato; imballaggio e trasporti; affitti di locali; indennità, mercedi, campioni ed altre spese varie.	3,084,400 »
29	Magazzini dell'Economato generale - Spese di manutenzione, riparazione, assicurazione, acquisto di mobili e attrezzi	4,000 »
30	Provvista di carta, stampe ed oggetti vari e di cancelleria al Fondo per il culto e alla Cassa dei depositi e prestiti, e provvista di stampati alle casse di risparmio postali; mercedi, compensi per lavori straordinari; campioni, trasporti, facchinaggi ed altre spese varie (Spesa d'ordine).	110,000 »
	(Approvato).	3,274,735 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		
31	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	114,215 04
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali.		
32	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici (Spese fisse)	1,000 »
33	Assegni di disponibilità (Spese fisse) (Approvato).	5,000 »
		6,000 »
Spese per servizi speciali.		
<i>Agricoltura.</i>		
34	Sussidi annui agli ex-agenti forestali, loro vedove e famiglie necessitose	24,000 »
35	Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato	34,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	58,000 »

	<i>Riporto</i>	58,000 »
36	Stipendi ed indennità al personale addetto alla custodia dei beni adempribili in Sardegna, ed a quello addetto alla custodia dei tratturi del tavoliere di Puglia (Spese fisse)	89,855 »
37	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, sub-riparto dei terreni adempribili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	15,000 »
38	Carta geologica d'Italia	91,800 »
39	Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa	10,000 »
40	Spese varie per impedire la importazione e la diffusione della <i>philloxera vastatrix</i> (Spesa obbligatoria)	100,000 »
41	Spese d'impianto di scuole pratiche di agricoltura	94,500 »
42	Meteorologia - Spese straordinarie	22,000 »
43	Censimento del bestiame	10,000 »
	(Approvato).	491,155 »
	<i>Industria e commercio.</i>	
44	Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni del porto di Genova	60,000 »
45	Pesi e misure - comparazione quinquennale dei campioni degli uffici metrici	15,000 »
46	Pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Retribuzioni e sussidi ad aspiranti allievi verificatori	7,000 »
47	Spesa per l'adattamento delle casette annesse al convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma ad uso degli uffici della Commissione superiore dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi (Legge 17 febbraio 1881, n. 52, serie 3 ^a)	52,936 »
	(Approvato).	134,936 »
	<i>Statistica.</i>	
48	Censimento generale della popolazione italiana al 31 dicembre 1881. (Approvato).	300,000 »

RIASSUNTO

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali		820,737 50	
Spese per servizi speciali	{	<i>Agricoltura</i>	3,110,545 10
		<i>Industria e Commercio</i>	1,464,205 »
		<i>Statistica</i>	134,530 »
		<i>Economato generale</i>	3,274,735 »
TOTALE della categoria prima		8,804,752 60	
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO		114,215 04	
TOTALE del titolo I. — Spesa ordinaria (Approvato).		8,918,967 64	

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali		6,000 »	
Spese per servizi speciali	{	<i>Agricoltura.</i>	491,155 »
		<i>Industria e Commercio</i>	134,936 »
		<i>Statistica</i>	300,000 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria		932,091 »	
INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)		9,851,058 64	
(Approvato).			

PRESIDENTE. Si procede ora all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due Stati di prima previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio e di quello del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti.

(Il Senatore, Segretario, Chiesi fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. La votazione è chiusa.

Prego i signori Senatori, Segretari, di procedere allo scrutinio.

(I Senatori, Segretari, procedono allo scrutinio dei voti).

PRESIDENTE. Leggo il risultato della votazione:

Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio pel 1882.

Votanti	95
Favorevoli	87
Contrari	8

(Il Senato approva).

Stato di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia, e dell'entrata e della spesa dell'Amministrazione del fondo per il Culto pel 1882.

Votanti	95
Favorevoli	91
Contrari	4

(Il Senato approva).

Ora prego i signori Senatori di volermi indicare se domani, malgrado sia festa civile, intendano tenere seduta pubblica.

Senatore PANTALEONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore PANTALEONI. Ho ricevuto parecchie lettere da diversi signori Senatori nelle quali essi, calcolando che essendo domani festa solenne non si terrebbe seduta, mi dicono che intervengono per la giornata di venerdì.

Mi rincrescerebbe che noi, nell'importante

discussione che stiamo per incominciare, perdessimo l'aiuto di questi nostri Colleghi.

Faccio anche osservare che, se mai si volesse procedere nei lavori parlamentari, gli Uffici non sono ancora costituiti, e che vi sono alcune leggi che si dovrebbero ancora esaminare. Quindi, se il signor Presidente lo credesse opportuno, io proporrei che domani si convocassero gli Uffici per la loro costituzione e che venerdì si tenesse seduta pubblica per la discussione della legge sulla riforma elettorale politica.

PRESIDENTE. Come i signori Senatori hanno udito, il signor Senatore Pantaleoni propone che non si tenga seduta pubblica domani, e che invece siano convocati gli Uffici per l'esame dei cinque progetti di legge che sono pronti alla discussione.

Domando se c'è alcuno che faccia opposizione alla proposta del Senatore Pantaleoni.

Nessuno facendo opposizione, la proposta del Senatore Pantaleoni è approvata.

Do lettura dell'ordine del giorno di domani:

Al tocco: Riunione degli Uffici per la loro costituzione e per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Stato degli impiegati civili;

Derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche;

Abolizione di alcuni diritti di uso nelle provincie di Vicenza, Belluno ed Udine denominati di erbatico e pascolo;

Modificazione della legge 3 luglio 1871, relativa ai magazzini generali;

Riordinamento della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Venerdì avrà luogo la seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane, per la continuazione dell'ordine del giorno d'oggi, cioè per la discussione della legge sulla riforma elettorale politica.

La seduta è sciolta (ore 4 e 30).